

Gentili connazionali,

in questo ultimo periodo le comunità italiane all'estero hanno vissuto un periodo di grande confusione e incertezza, sentimenti che si sono diffusi a partire dal Decreto Legge 36/2025, presentato il 28 Marzo 2025, con oggetto le disposizioni urgenti in materia di cittadinanza. Questo Decreto si è poi convertito ufficialmente in legge il 23 Maggio 2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore il giorno dopo.

Il Com.it.es Perù ha seguito con estrema attenzione lo svolgersi degli eventi, in un confronto costante con l'Ambasciata d'Italia a Lima ed esprimendo per vie istituzionali le proprie opinioni in merito. Abbiamo fatto una precisa scelta per quanto riguarda la comunicazione pubblica, quella di aspettare rispettosamente che le Istituzioni rappresentative del popolo italiano, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, si pronunciasse su tale riforma di legge. L'attesa è stata carica di fiducia e abbiamo confidato nella scelta di apportare le giuste modifiche a questa legge, volte a dare l'opportunità di mantenere il vincolo con l'italianità per tutti i discendenti che hanno a cuore l'Italia.

Pur comprendendo alcune delle ragioni che hanno portato all'approvazione di questa legge, una legge così drastica è dannosa per i tanti discendenti che hanno quotidianamente mostrato un sincero attaccamento al nostro Paese, orgogliosi del loro sangue italiano e dell'apporto che le loro famiglie hanno dato ai Paesi dove sono nati e cresciuti. Gli abusi che senza dubbio sono stati effettuati da persone senza scrupoli, che hanno a lungo considerato la cittadinanza italiana una mera merce, insieme al purtroppo non infrequente desiderio di ottenere il passaporto solo per i molteplici benefici che questo comporta, rendendolo uno strumento vuoto che non aveva alla base il desiderio di recuperare e valorizzare le proprie radici, non giustifica una tale miopia nell'affrontare un tema così complesso. Per questo esprimiamo il nostro dissenso rispetto all'approvazione di questa legge e alle modalità con le quali è stata concepita, e manteniamo la speranza che, in un prossimo futuro, si possano apportare alcune modifiche che non penalizzeranno in toto i discendenti e che contribuiranno a rafforzare la loro italianità e il loro coinvolgimento nella vita politica e sociale dell'Italia. Il Com.it.es Perù, ad esempio, ha sempre promosso, anche con diversi progetti integrativi, l'importanza dello studio della lingua italiana per tutti i discendenti, in quanto conoscenza necessaria che porta con sé anche lo studio della cultura e delle nozioni generali che dovrebbero far parte del bagaglio di ogni singolo cittadino. L'obbligo dello studio della lingua italiana sarebbe stata una misura senza

dubbio più giusta e auspicabile e che avrebbe contribuito ad avere dei discendenti italiani con una cultura e una formazione più prossima ai valori del nostro Paese.

Questa legge ha senza dubbio diverse criticità che potrebbero anche sfociare in un profilo di incostituzionalità. Per questo motivo, il Com.it.es Perù ripone la propria fiducia nel Tribunale Costituzionale, augurandosi che possa ripristinare questo diritto e la conseguente valorizzazione di questo profondo sentimento che i discendenti nati e residenti all'estero sentono per la Patria lontana.

Il Perù è un Paese in cui l'eredità italiana è innegabile ed evidente. Un Paese dove la comunità italiana ha dato dei contributi di enorme valore in molteplici campi, da quello sociale a quello politico, da quello imprenditoriale a quello culturale. Questa è un'eredità che va valorizzata, preservata e promossa ad ogni costo e c'è il rischio che questa legge possa andare in senso contrario a tutto quello che con fatica e perseveranza è stato costruito negli anni. Il Com.it.es continuerà a lavorare, al meglio delle proprie risorse e capacità, a favore della comunità italiana del Perù, per gli italiani madrelingua che sono qui residenti, per i discendenti già cittadini italiani e per quelli che non hanno la cittadinanza ma che sentono una profonda connessione con il nostro Paese.

Lima, 18 Giugno 2025



IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL COMITES PERÙ

Antonio Simeone

Presidente